

EURO 2020, È POLEMICA SULLE FINALI A LONDRA. BURIONI: “UEFA OTTUSA E IRRESPONSABILE”

Pubblicato il 1 Luglio 2021 di redazione



Categoria: [SPORT](#)



Il virologo attacca l'Uefa che non vuole spostare le finali dell'Europeo da Londra, dove la variante Delta ha provocato un aumento dei contagi

ROMA – La diffusione nel Regno Unito della **variante Delta** ha provocato un aumento dei contagi e continua a preoccupare anche in ottica calcistica: allo **stadio Wembley di Londra** sono infatti in programma le due semifinali e la **finale di Euro 2020**. Uno scenario che potrebbe contribuire all'infezione di tifosi provenienti dall'estero per seguire le proprie nazionali. Già nelle scorse settimane alcuni politici, tra cui il premier italiano **Mario Draghi**, avevano chiesto all'Uefa di valutare lo **spostamento della sede** dei match più attesi dell'Europeo, ma finora l'organizzazione ha escluso modifiche. E con l'approssimarsi delle partite – le semifinali sono il 6 e il 7 luglio, la finale l'11 – il tono delle polemiche continua a salire. "**L'ottusa irresponsabilità dell'Uefa** che si rifiuta di spostare le partite degli Europei da una città dove esiste un grave pericolo di contagio è inaccettabile", attacca su Twitter il virologo **Roberto Burioni**. Che se la prende anche con l'inerzia degli Stati: "Inaccettabile anche che i Paesi sovrani lo accettino, mettendo a rischio la salute dei loro cittadini".

COSTA: "IN INGHILTERRA SITUAZIONE NON TRANQUILLA, L'UEFA USI BUON SENSO"

E intanto l'Italia deve fare i conti con la 'grana' legata al **quarto di finale tra Inghilterra e Ucraina** in programma sabato sera allo stadio Olimpico di Roma. Le autorità inglesi hanno annunciato che non venderanno i biglietti riservati alla nazionale dei Tre Leoni a chi vive Oltremania, visto che la **quarantena di cinque giorni prevista in Italia** per chi arriva dal Regno Unito impedirebbe ai supporter inglesi di poter entrare all'Olimpico. Ma restano i timori e le richieste di maggiori controlli sul fronte italiano. "C'è una regola ben precisa che va rispettata: per ogni inglese che arriva c'è una quarantena di cinque giorni e questo non permetterà ai tifosi partiti negli ultimi giorni di andare a vedere la partita. Penso quindi che resteranno a casa". Lo ha ricordato il sottosegretario della Salute **Andrea Costa**, ospite di 'The Breakfast Club' su Radio Capital. "Si vigilerà su questa quarantena. Non parliamo di grandissimi numeri, quindi i controlli non saranno difficili. Da italiano **sono più preoccupato da Lukaku che dall'arrivo dei tifosi inglesi**", ha spiegato Costa riferendosi alla sfida tra Italia e Belgio domani a Monaco di Baviera. E per quanto riguarda la sede della finale di Euro 2020, il sottosegretario ha dichiarato: "Mi auguro una decisione di buon senso dalla Uefa. **In Inghilterra non c'è una situazione che permetta di affrontare con tranquillità l'evento**. Siamo in un momento d'emergenza quindi non possiamo affrontarlo con gli strumenti ordinari. Spero che la Uefa prenda anche in considerazione l'ipotesi di cambiare la sede della finale o le regole sulla capienza degli stadi. Qualora sarà tutto confermato – ha ammonito Costa –, la Uefa

deve assumersi la responsabilità di questa scelta". Per il sottosegretario alla Salute, invece, **bloccare i voli dal Regno Unito** non è necessario: "L'ordinanza sulla quarantena obbligatoria è già molto restrittiva. Non serve in questo momento un blocco totale".

COSTA: "IN INGHILTERRA SITUAZIONE NON TRANQUILLA, L'UEFA USI BUON SENSO"

E intanto l'Italia deve fare i conti con la 'grana' legata al **quarto di finale tra Inghilterra e Ucraina** in programma sabato sera allo stadio Olimpico di Roma. Le autorità inglesi hanno annunciato che non venderanno i biglietti riservati alla nazionale dei Tre Leoni a chi vive Oltremania, visto che la **quarantena di cinque giorni prevista in Italia** per chi arriva dal Regno Unito impedirebbe ai supporter inglesi di poter entrare all'Olimpico. Ma restano i timori e le richieste di maggiori controlli sul fronte italiano. "C'è una regola ben precisa che va rispettata: per ogni inglese che arriva c'è una quarantena di cinque giorni e questo non permetterà ai tifosi partiti negli ultimi giorni di andare a vedere la partita. Penso quindi che resteranno a casa". Lo ha ricordato il sottosegretario della Salute **Andrea Costa**, ospite di 'The Breakfast Club' su Radio Capital. "Si vigilerà su questa quarantena. Non parliamo di grandissimi numeri, quindi i controlli non saranno difficili. Da italiano **sono più preoccupato da Lukaku che dall'arrivo dei tifosi inglesi**", ha spiegato Costa riferendosi alla sfida tra Italia e Belgio domani a Monaco di Baviera. E per quanto riguarda la sede della finale di Euro 2020, il sottosegretario ha dichiarato: "Mi auguro una decisione di buon senso dalla Uefa. **In Inghilterra non c'è una situazione che permetta di affrontare con tranquillità l'evento**. Siamo in un momento d'emergenza quindi non possiamo affrontarlo con gli strumenti ordinari. Spero che la Uefa prenda anche in considerazione l'ipotesi di cambiare la sede della finale o le regole sulla capienza degli stadi. Qualora sarà tutto confermato – ha ammonito Costa –, la Uefa deve assumersi la responsabilità di questa scelta". Per il sottosegretario alla Salute, invece, **bloccare i voli dal Regno Unito** non è necessario: "L'ordinanza sulla quarantena obbligatoria è già molto restrittiva. Non serve in questo momento un blocco totale".

<https://twitter.com/RobertoBurioni/status/1410501851548692481?s=20>

